Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale
Monza e Brianza

Piano programma 2026-2028

Approvato con Delibera n. 21 del 01/12/2025

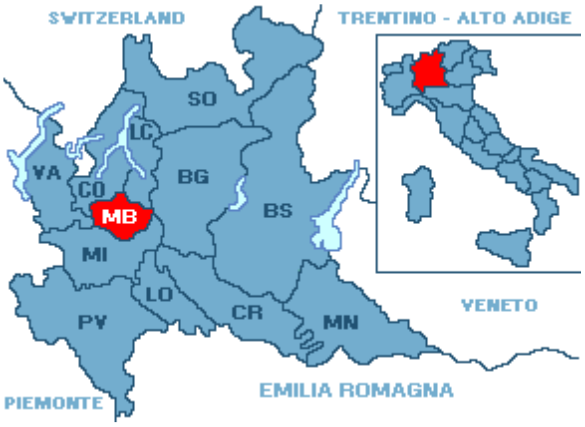
Sommario

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 4
A - MISSION E VALORI 11
1 MISSION 12
2 VALORI 13
B - ANALISI DI CONTESTO 14
3 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO 15
3.1 Mappa generale degli stakeholder e quadro delle relazioni di governance 15
3.2 Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda ONU 2030 16
4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO 17
4.1 Organi dell'Azienda 17
4.2 Organigramma, dotazione organica, processi e procedimenti 17
4.3 Situazione economico-finanziaria e patrimoniale 21
4.4 Stato di attuazione del lavoro agile ordinario 22
4.5 Trasparenza, anticorruzione e protezione dei dati personali 22
4.6 Sistemi informativi e informatici, digitalizzazione e dematerializzazione 24
4.7 Formazione del personale 24
4.8 Pari opportunità 25
C - AREE DI INTERVENTO 26
5 AREA PIANIFICAZIONE 27
5.1 Mission specifica 27
5.2 Mappa degli stakeholder dell'area 27
5.3 Processi e procedimenti specifici dell'area 28
5.4 Obiettivi operativi triennali 28
6 AREA SERVIZI AGLI UTENTI 30
6.1 Mission specifica 30
6.2 Mappa degli stakeholder dell'area 30
6.3 Processi e procedimenti specifici dell'Area 30
6.4 Obiettivi operativi triennali 32
7 AREA GOVERNANCE 33
7.1 Mission specifica 33
7.2 Mappa degli stakeholder dell'area 33
7.3 Processi e procedimenti specifici dell'area 33
7.4 Obiettivi operativi triennali 34

PREMESSA

La Provincia di Monza e Brianza è situata nella zona centro-occidentale della Regione Lombardia, e confina a nord-ovest con la Provincia di Como, a nord-est con la Provincia di Lecco, a est con la Provincia di Bergamo, da sud-ovest a sud-est con la provincia di Milano e a ovest con la provincia di Varese.

Figura 0.1 - Inquadramento fisico-amministrativo



Il territorio provinciale ha un'estensione di 405,3 kmq, e si sviluppa prevalentemente secondo un asse longitudinale, in direzione ovest-est. La popolazione residente ammonta a 877.663 abitanti (fonte ISTAT, popolazione residente al 19/11/2019), per una densità abitativa molto elevata, pari a circa 2165 abitanti per kmq. All'interno del territorio provinciale ricadono 55 comuni, dei quali il capoluogo risiede nella città di Monza, situata a circa 15 km a Nord-est del capoluogo regionale lombardo, ovvero la città di Milano.

Figura 0.2 - Confini e comuni della Provincia di Monza e Brianza

Come indicato all'art. 47 della Legge Regionale n. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", i confini dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza coincidono con i confini amministrativi della medesima provincia.

L'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e della Brianza ha affidato a Brianzacque S.r.l. con sede legale a Monza la gestione unica del servizio idrico integrato, con il parere favorevole vincolante dei Comuni. L'affidamento, disposto dal 1/01/2012 era caratterizzato in origine da una durata ventennale.

In questi anni si sono susseguite operazioni societarie volte all'acquisizione di Società e rami aziendali di altre realtà operanti nel territorio, al fine di realizzare quanto disposto dalle normative vigenti in materia, univocamente indirizzate al raggiungimento della Gestione Unica d'Ambito.

Dal 1° gennaio 2018 Brianzacque Srl, a tutti gli effetti Gestore Unico dell'ATO MB, è il soggetto titolare dei servizi di Acquedotto e Fognatura in tutti i comuni Brianzoli, e del servizio di Depurazione nella maggior parte di essi. Cap Holding SpA continua a contribuire alla gestione del S.I.I. con il ruolo di Gestore "grossista".

Con Deliberazione n°3 del 22/11/2018 la Conferenza dei comuni dell'ATO Monza Brianza ha approvato la proposta formulata dal gestore di estensione della durata della Convenzione di affidamento del SII a Brianzacque Srl quale gestore unico fino al 2041.

Contemporaneamente al raggiungimento della Gestione Unica d'Ambito e alla proroga della convenzione Brianzacque ha svolto e sta svolgendo un'intensa attività di conoscenza e ottimizzazione sia della rete idrica che di fognatura. In particolare, tale attività si sta concretizzando con l'elaborazione dei piani idrici e piani fognari a livello comunale.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto anche alcuni aspetti riportati nel Piano d'Ambito quali: la ricognizione dello stato di fatto, le previsioni della crescita demografica, la valutazione del fabbisogno idrico futuro, il calcolo della componente fluttuante della popolazione, la definizione delle criticità e degli interventi.

La tabella seguente rappresenta la gestione del servizio idrico integrato all'interno della provincia suddiviso per gestori e tipologia del servizio (acquedotto, fognatura, depurazione) al 01/01/2018. A partire da tale data, come precedentemente precisato, tutti comuni facenti parte della provincia di Monza e della Brianza vengono gestiti da Brianzacque per quanto concerne il servizio di acquedotto e fognatura.

Tabella 0.1 - Gestione del SII al 01/01/2018 all'interno della provincia Monza e Brianza

	Comune	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
1	Agrate Brianza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
2	Aicurzio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
3	Albiate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
4	Arcore	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
5	Barlassina	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
6	Bellusco	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
7	Bernareggio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
8	Besana in Brianza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
9	Biassono	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
10	Bovisio Masciago	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
11	Briosco	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
12	Brugherio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
13	Burago Molgora	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
14	Busnago	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
15	Camparada	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
16	Caponago	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
17	Carate Brianza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
18	Carnate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
19	Cavenago Brianza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
20	Ceriano Laghetto	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
21	Cesano Maderno	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
22	Cogliate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
23	Concorezzo	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
24	Cornate D'Adda	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
25	Correzzana	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
26	Desio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
27	Giussano	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL

28	Lazzate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
29	Lentate sul Seveso	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
30	Lesmo	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
31	Limbiate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
32	Lissone	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
33	Macherio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
34	Meda	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
35	Mezzago	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
36	Misinto	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
37	Monza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
38	Muggiò	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
39	Nova Milanese	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
40	Ornago	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
41	Renate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
42	Roncello	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
43	Ronco Briantino	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
44	Seregno	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
45	Seveso	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
46	Sovico	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
47	Sulbiate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
48	Triuggio	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
49	Usmate Velate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
50	Varedo	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	CAP Holding
51	Vedano al Lambro	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
52	Veduggio con Colzano	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
53	Verano Brianza	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
54	Villasanta	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL
55	Vimercate	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL	BRIANZACQUE SRL

La tabella seguente riporta invece i gestori operanti all'interno del perimetro delimitato dalla provincia suddivisi per servizi forniti.

Tabella 0.2 - Gestori operanti per tipologia di servizio al 01/01/2018

Gestione Acquedotto	
Gestore	N. Comuni
BRIANZACQUE	55
Gestione Fognatura	
Gestore	N. Comuni
BRIANZACQUE	55
Gestione Depurazione	
Gestore	N. Comuni
BRIANZACQUE	33
CAP HOLDING	22

Il servizio di depurazione viene gestito in 33 comuni della provincia da Brianzacque S.r.l., mentre nei restanti comuni da Cap Holding, come gestore grossista.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le normative europee sulla disciplina della gestione delle risorse idriche e sulla tutela del patrimonio ambientale traggono origine dalla necessità di stabilire i principi di base per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, allo scopo di integrare all'interno di un unico quadro i diversi aspetti gestionali ed

ecologici. In questo quadro si inseriscono le principali direttive comunitarie, che vengono di seguito brevemente richiamate:

- La Direttiva Comunitaria 98/83/CEE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, recepita successivamente in Italia con il D.Lgs 31/2001;
- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e che ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. La direttiva persegue obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle risorse disponibili, migliorare lo stato delle acque, e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- La Direttiva 91/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane originatesi da agglomerati; entrambe le direttive di cui sopra sono state recepite in Italia dapprima con il D.Lgs 152/99, e successivamente con il D.Lgs 152/06 e s.m.i. ;
- La Direttiva 2006/118/CE inerente alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, recepita in ltalia con il Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30.

Inquadramento normativo nazionale

Le indicazioni normative comunitarie sono state recepite nell'ordinamento italiano dando attuazione ai contenuti delle direttive stesse. In particolare, ai fini del presente elaborato, si richiamano:

- D.lgs 31/2001, "Attuazione della direttiva 98/83/CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" il quale costituisce il riferimento per le caratteristiche qualitative dei corpi acquiferi destinati aduso potabile umano ed i limiti ammessi per il relativo giudizio di potabilità;
- il D. Lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale", che recepisce i contenuti delle direttive 2000/60/CE e 91/271/CE. In particolare, la sezione inerente alle risorse idriche viene trattata alla Parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e nei relativi allegati.

Inquadramento Normativo regionale

La regione Lombardia, nel rispetto del quadro normativo fornito dalle direttive comunitarie europee, e da quanto stabilito dalle conseguenti disposizioni nazionali, ha emanato diversi provvedimenti, di cui di seguito si riportano i principali:

- **L.R. 26/2003** e s.m.i., "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche":
    - All'articolo 45, per recepimento della Direttiva 2000/60/CE (art. 13) e in conformità all'articolo 44 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i. (ora abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), viene individuato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), quale "strumento regionale per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. Il Piano è redatto in coerenza con gli atti di pianificazione di distretto idrografico e ha efficacia immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici territoriali, che entro sei mesi dalla data della sua approvazione ovvero del suo aggiornamento attivano le procedure necessarie ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione ambientale, urbanistica e territoriale. Il PTA, ove espressamente previsto, ha efficacia immediatamente vincolante per i soggetti privati". Viene inoltre indicata la struttura del PTA, che si compone di da un atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e da un Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale, che individua le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi;
    - all'art. 47 stabilisce l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano. In seguito alla costituzione della

Provincia di Monza e Brianza, il territorio regionale è ad oggi suddiviso in 13 ATO. Al fine di perseguire politiche integrate e garantire la gestione omogenea e coordinata degli interventi sui bacini idrografici condivisi, gli enti responsabili interessati, individuano nei rispettivi territori le aree ricadenti nel bacino stesso, denominate aree di interambito, e procedono d'intesa alla programmazione degli interventi e alla definizione di politiche tariffarie coerenti.

- All'art. 48 vengono stabilite le competenze delle Province in materia di Servizio Idrico Integrato, alle quali sono trasferite le funzioni precedentemente esercitate delle precedenti Autorità d'Ambito. Le Province, quali "Enti responsabili dell'ATO", operano attraverso una Azienda Speciale (costituita ai sensi dell'Art. 114 del D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.) denominata Ufficio d'Ambito. In particolare, vengono elencate le decisioni per le quali è necessario acquisire il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni;
- All'art. 49 viene stabilito che "le province organizzano il Servizio Idrico Integrato a livello di ATO nel rispetto del Piano d'Ambito e deliberano la forma di gestione secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e statale, acquisito il parere vincolante della Conferenza dei Comuni. Il servizio è affidato ad un unico soggetto per ogni ATO";

- **La D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017** approva il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

- **La D.G.R. del 28 marzo 2003, n° 7/12577** indica le linee guida per redigere il Piano d'Ambito, quale strumento attuativo del PTUA. In tale Deliberazione vengono fornite la struttura ed i contenuti da inserire nel Piano d'Ambito, e viene indicato un indice tipo inerente le varie tematiche da sviluppare all'interno del suddetto documento;

- **DGR 12/12/2013 n° X/1086** "Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44 comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 <<Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche>>". In questa Deliberazione vengono forniti i criteri per l'individuazione degli Agglomerati, così come definiti all'interno del D.lgs. 152/06 (art. 74), e le indicazioni per determinarne la relativa dimensione in termini di carico generato espresso in Abitanti Equivalenti (A.E.).

- **Delibera n°XI/2537** – Approvazione delle linee guida regionali per l'aggiornamento dei piani d' ambito del servizio idrico integrato.

In tema di acque destinate al consumo umano, la Regione Lombardia ha prodotto le seguenti fonti normative:

- **DGR 27 giugno 1996 – n. 6/15137** "Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate a consumo umano (art. 9 punto 1 lett. f del Dpr 24 maggio 1998, n.236). In tale documento vengono forniti i criteri per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle aree a tutela dei punti di captazione di acque destinate a consumo umano, erogate a terzi tramite acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse;
- **DGR 10 aprile 2003 - n. 7/12693** "Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e smi, art. 21 coma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano", nella quale vengono definite le modalità di realizzazione e gestione di opere all'interno delle aree di rispetto di captazioni idropotabili, quali fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio, pratiche agricole. Vengono inoltre fornite indicazioni per la realizzazione di nuovi pozzi ad uso potabile.

Si richiamano inoltre:

- **il Regolamento Regionale del 24 marzo 2006, n° 2** "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c. 1, lettera c) della L.R. 26/2003";
- **il Regolamento Regionale del 24 marzo 2006, n° 4** "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, c. 1, lettera a) della L.R. 26/2003".

- **Il Regolamento Regionale del 29 marzo 2019, n°6 "**Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)".
- **Il Regolamento Regionale n. 7 del 2017** definisce i criteri per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche. È stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

Atti di pianificazione

Il piano di Gestione per il Distretto idrografico del fiume Po – PdGPo

La Direttiva Europea 2000/60/CE, che istituisce un quadro d'azione comunitaria in materia di acque, individua quale strumento per la pianificazione, il Piano di Gestione del Bacino Idrografico. L'Autorità di Bacino Distrettuale assume un ruolo di coordinamento e di definizione degli obiettivi, a cui devono sottostare tutti gli altri atti di pianificazione regionale sottoposti al Piano di Gestione.

In attuazione della Direttiva 2000/60/CE, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione per il Distretto idrografico del fiume Po – PdGPo (Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010). Il Piano di Gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013 è l'atto formale che ha completato l'iter di adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 gennaio 2017 è stato pubblicato il DPCM 27 ottobre 2016 che approva il *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015* nel rispetto delle norme nazionali.

Il Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)

La Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, ha individuato il Piano di tutela delle acque (PTA), previsto dall'articolo 121 del D.Lgs. 152/2006 e redatto in coerenza con gli atti di pianificazione di distretto idrografico, quale strumento per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. Il Piano ha efficacia immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici territoriali ed è costituito da:

- **Atto di indirizzi** per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, approvato dal Consiglio regionale il 28 luglio 2004 su proposta della Giunta regionale;
- **Programma di tutela e uso delle acque (PTUA),** approvato originariamente con DGR del 29 marzo 2006, n. 8/2244. Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il **PTUA 2016** che costituisce la revisione del precedente PTUA.

Il PTUA si applica a tutti i corpi idrici superficiali (e sotterranei) del territorio regionale, al fine di raggiungere specifici obiettivi strategici, identificati dall'Atto di Indirizzi, gli obiettivi di qualità ambientale definiti dall'art. 76 del D.Lgs. 152/2006 e ulteriori obiettivi riferiti ad acque a specifica destinazione funzionale, alle aree sensibili, alle zone vulnerabili e ad ambienti significativi per il sostegno alla biodiversità.

Gli obiettivi strategici del PTUA indicati dall'Atto di indirizzi sono i seguenti:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Il PTUA ha recepito dal *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* l'individuazione dei corpi idrici superficiali e, per ciascuno di essi, la classificazione dello stato ecologico, dello stato chimico e l'orizzonte temporale fissato per il conseguimento dell'obiettivo ambientale.

Inoltre, per ciascun corpo idrico individuato, il PTUA ha indicato le pressioni e gli impatti ritenuti significativi, secondo l'approccio introdotto dalla Direttiva Quadro, per la definizione dei programmi di misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Sempre riguardo alle acque superficiali, ma in questo caso anche alle sotterranee, le principali pressioni significative riconosciute dal PTUA e correlate al Servizio Idrico Integrato sono quelle puntuali costituite dagli scarichi di acque reflue urbane e dagli sfioratori delle reti fognarie. Queste pressioni possono determinare gli impatti dell'inquinamento organico e dell'inquinamento da nutrienti.

Il Programma, con le Misure di Piano, elenca le risposte utili a mitigare o rimuovere gli effetti delle pressioni significative, risposte che comprendono interventi strutturali e azioni immateriali. Tra le Misure individuate dal PTUA, particolarmente significative per la pianificazione d'ambito e per il ruolo attuativo assegnato al gestore del S.I.I., si riportano le seguenti:

- KTM01-P1-a003 - *Adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione ai requisiti della direttiva 91/271/CEE*. La misura prevede che, per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 A.E., siano superati i deficit infrastrutturali esistenti rispetto alle previsioni della direttiva "acque reflue". Il programma degli interventi del Piano d'Ambito comprende la totalità degli adeguamenti necessari alla piena attuazione della misura.

- KTM01-P1-b004 - *Incremento efficienza di depurazione dei reflui urbani funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, oltre le disposizioni della direttiva 91/271/CEE*. La misura prevede, tra l'altro, "interventi di implementazione di reti e impianti finalizzati al rinnovo/sostituzione e al raggiungimento di performances superiori a quelle disposte dalle normative anche considerando gli agglomerati >2.000 AE". La programmazione degli investimenti comprende numerosi interventi attuativi della misura, che, ad avvenuta realizzazione, garantiranno ai reflui urbani interessati un trattamento più spinto di quello che il quadro normativo prescriverebbe.

- KTM01-P1-a002 - *Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.)*. La misura prevede l'adozione delle tecnologie più adeguate, in relazione ai carichi da trattare, per la depurazione dei reflui provenienti, tra l'altro, da piccoli agglomerati. Il Disciplinare tecnico di cui è corredata la Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, tuttavia, prevede tra l'altro che "eventuali criticità date da inquinamenti cronici da scarichi provenienti da vasche Imhoff non possono, di norma, essere mitigate o risolte con l'adozione di prassi gestionali, ma vanno necessariamente affrontate nell'ambito della programmazione degli adeguamenti infrastrutturali". È stata quindi già contemplata l'ipotesi che anche piccoli scarichi, in relazione alla specifica sensibilità dei rispettivi bersagli, possano risultare inquinanti, rendendo necessario intervenire per garantire l'effettiva appropriatezza del loro trattamento.

Le finalità principali di tale strumento sono:

- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
- Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica;
- Tutela delle acque destinate a specifici usi;
- Mantenimento della capacità di auto depurazione dei corpi idrici e della capacità di conservare la biodiversità dei diversi corpi d'acqua.

In particolare, vengono posti obiettivi strategici volti a preservare e tutelare le caratteristiche qualitative di acque sotterranee e superficiali, con particolare riferimento ai corpi acquiferi destinati ad approvvigionamento potabile (sia in ottica attuale, sia in riferimento a sviluppi futuri), nonché altre finalità quali l'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari, la designazione dei grandi laghi prealpini e dei corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente come idonei alla vita dei pesci, lo sviluppo degli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi, navigazione), la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, e l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo in particolare sulle aree sovra sfruttate.

Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e Piano di governo del Territorio (PGT)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), predisposto secondo le direttive contenute nella L.R. 12/2005 ed approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16/2013 del 10/07/2013, costituisce, ai sensi di legge, il quadro di riferimento e lo strumento di coordinamento di scelte e politiche territoriali di livello sovracomunale.

Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 40 del 30 aprile 2020, è stato dato avvio al procedimento di variante del PTCP in materia di infrastrutture per la mobilità e al contestuale procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 26 maggio 2022 è stata adottata la variante del PTCP in materia di infrastrutture per la mobilità.

È il livello di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio, indirizza la programmazione socioeconomica, coordina le politiche settoriali di competenza della Provincia e orienta le scelte urbanistiche locali. Inoltre, le previsioni di tutela paesistico-ambientale del PTCP, attuative della disciplina paesaggistica regionale, assumono efficacia prescrittiva prevalente sugli atti della pianificazione comunale.

I PGT comunali sono atti fondamentali del contesto assunto dal Piano d'Ambito, in quanto, con le loro previsioni insediative, residenziali e produttive, determinano le necessità di sviluppo delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato.

Nella perimetrazione degli agglomerati, elementi essenziali dello stato di fatto cui il Piano si riferisce, si è quindi tenuto conto della distribuzione degli ambiti di trasformazione indicati dai Piani di Governo del Territorio, prevedendo l'inclusione di quelli in fase attuativa.

Disposizioni dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)

Con il D.L. 201/2011 lo Stato ha trasferito le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici a un organismo indipendente, l'odierna Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che promuove la crescita del settore ed esercita la propria attività emanando proprie disposizioni.

Negli ultimi anni, queste disposizioni hanno introdotto elementi di sostanziale novità nella cornice di riferimento del Servizio Idrico Integrato, imponendo adeguamenti altrettanto significativi del quadro programmatorio e delle prassi gestionali. Basti pensare che oggi le proposte di tariffa, predisposte in ogni ATO sulla base di metodologie definite dall'Autorità, vanno obbligatoriamente trasmesse all'Autorità stessa, cui ne compete la definitiva approvazione.

L'ARERA è stata istituita con la legge 481/1985, "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità". L'attribuzione all'Autorità di importanti funzioni di regolazione e di controllo era finalizzata a garantire "la fruibilità e la diffusione [dei servizi] in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori […]". Questo sistema tariffario deve inoltre "armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse".

Nell'esercizio del suo compito fondamentale, l'ARERA ha inizialmente approvato, per gli anni 2012-2013, un primo metodo tariffario transitorio, iniziando a ricomporre il variegatissimo mosaico di approcci esistente nel panorama nazionale. Ha quindi introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI), che ha trovato applicazione negli

anni 2014-2015, per giungere quindi alla sua vigente evoluzione, definita MTI-2, relativa al periodo regolatorio 2016-2019.

La predisposizione delle proposte tariffarie avviene, sulla base delle disposizioni di ARERA, a cadenza quadriennale con revisione biennale infra-periodo.

Con Deliberazione 460/2021/R/IDR del 26 Ottobre 2021 sono stati approvati i valori del moltiplicatore tariffario per gli anni 2020 – 2023 per i Gestori Brianzacque Srl (Gestore Unico del SII) e Cap Hoding SpA (gestore Grossista) operanti nell'ATO MB.

In sintesi, l'attuale metodologia di costruzione delle tariffe, oltre a prevedere che i ricavi to-tali garantiscano l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio dei tre segmenti del S.I.I., è tra l'altro derivata dai seguenti principi:

- assicurare che gli utenti non sostengano oneri impropri;
- prevedere meccanismi di salvaguardia per le utenze economicamente disagiate;
- collegare la tariffa alla qualità del servizio;
- riconoscere il costo dei soli servizi effettivamente realizzati;
- promuovere la tempestiva entrata in esercizio delle infrastrutture oggetto di investimento.

In aggiunta a quelle di stretta disciplina della tariffa, l'Autorità ha emanato una serie di altre importanti disposizioni, che riguardano anche temi correlati ma distinti, quali i rapporti tra stakeholders, l'unbundling e, soprattutto, la qualità della gestione. Tra le principali e più recenti deliberazioni ARERA di rilevanza "generale" si riportano, in particolare, le seguenti:

- 639/2023/R/IDR, di approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) – anni 2024-2029;
- 580/2019/R/IDR di approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) – anni 2020 - 2023, integrato e modificato dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, recante "Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19", nonché dalla deliberazione 30 dicembre 2021, 639/2021/R/IDR, recante "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato;
- 917/2017/R/IDR, di regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato integrata con le modifiche apportate con le deliberazioni 609/2021/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 637/2023/R/IDR;
- 897/2017/R/IDR, di approvazione del Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) modificato e integrato con deliberazioni 227/2018/R/IDR, 165/2019/R/COM, 3/2020/R/IDR e 63/2021/R/COM;
- 665/2017/R/IDR, di approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) e dei criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti;
- 664/2015/R/IDR – Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regola-torio MTI–2;
- 656/2015/R/IDR – Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del Servizio Idrico Integrato – disposizioni sui contenuti minimi essenziali;
- 655/2015/R/ IDR – Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono.
- 547/2019/R/IDR - integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni.

A - MISSION E VALORI

1 MISSION

ATO Monza e Brianza è una azienda speciale, soggetta all'indirizzo e controllo della Provincia di Monza e della Brianza, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto e svolge le funzioni previste dalla L.R. 26/2003 e s.m.i., dalle normative di riferimento sul ciclo idrico integrato e dal relativo contratto di servizio, con la precisazione di cui all'art. 1 comma 3.

Più precisamente, l'art. 4 dello Statuto così come modificato ed integrato dal Consiglio provinciale con Delibera n. 10 del 28.05.2024, le funzioni dell'ATO-MB sono:

1. ATO-MB svolge le funzioni previste dalla L.R. 26/2003 e s.m.i., dalle normative di riferimento sul ciclo idrico integrato e dal relativo contratto di servizio, con la precisazione di cui all'art. 1 comma 3.

2. Più precisamente sono funzioni e attività di ATO-MB:

a. l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare ed attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla L.R. 26/2003 e s.m.i. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera a) l.r. 26/2003 e s.m.i.;

b. l'approvazione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2 lettera b) l.r. 26/2003);

c. la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato, nonché del regolamento del servizio (art. 48, comma 2, lettera d) l.r. 26/2003 e s.m.i);

d. la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'art. 152, comma del d.lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2 lettera e) l.r. 26/2003 e s.m.i.);

e. la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente (art. 48, comma 2, lettera f) l.r. 26/2003 e s.m.i.);

f. la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni (art. 48, comma 2, lettera g) l.r. 26/2003 e s.m.i.);

g. l'individuazione degli agglomerati di cui all'art. 74, comma 1, lettera n) del d.lgs. 152/2006 (art. 48, comma 2, lettera h) l.r. 26/2003 e s.m.i.);

h. la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento di una banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate per gli scarichi di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia nella rete fognaria (art. 48, comma 2, lettera i) L.R. 26/2003 e s.m.i.);

i. il rilascio degli allegati tecnici, pareri e titoli autorizzativi per l'esercizio dello scarico in pubblica fognatura (art. 48, comma 2, lettera i) L.R. 26/2003 e s.m.i.; D.Lgs. 152/2006, DPR 59/2013);

j. il rilascio della dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche per le acque reflue scaricate nella rete fognaria e la valutazione dei requisiti di assimilazione nel caso di comunicazioni di assimilazione ai sensi del R.R. 6/2019;

k. l'approvazione, su proposta dell'Erogatore/Gestore integrato, delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite per gli scarichi nella rete fognaria, nel rispetto della vigente normativa;

l. le funzioni di controllo relative alle autorizzazioni del punto precedente, fatte salve le attività di controllo ambientale di competenza dell'ARPA, con applicazione delle sanzioni amministrative previste in caso di inosservanza delle disposizioni di legge (art. 48, comma 2, lettera i bis) L.R. 26/2003 e s.m.i);

m. la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, previste nel piano d'ambito, in qualità di autorità espropriante e secondo le procedure di cui al d.p.r. n. 327/2001, con facoltà di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato nell'ambito

della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo (art. 48, comma 2, lettera j) l.r. 26/2003 e s.m.i.);

n. l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi di cui all'articolo 126 del d.lgs. 152/2006 previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito, ivi compresi i progetti recanti modifiche sostanziali agli impianti esistenti (art. 48, comma 2, lettera j bis) l.r. 26/2003 e s.m.i.).

In sintesi, quindi, la *mission* dell'ATO è quella di dare attuazione alle politiche di organizzazione del servizio idrico integrato (ivi compresa la programmazione delle infrastrutture), così come definite dalla Provincia di Monza e Brianza, di cui l'ATO costituisce ente strumentale.

2 VALORI

L'Ufficio d'Ambito, nel perseguimento della propria mission, adotta una programmazione basata sull'utilizzo delle risorse disponibili operando nel rispetto dei vincoli di bilancio e sviluppa detto processo puntando sul principio della condivisione e del massimo coinvolgimento di tutti gli operatori, avviando gradualmente un sistema di verifica e revisione continua della tipologia, quantità e qualità dei procedimenti svolti per mezzo di adeguati applicativi informatici in continua evoluzione ed aggiornamento.

Nello svolgimento della propria azione amministrativa è garantito il rispetto dei seguenti valori:

- coerenza;
- equità;
- trasparenza;
- partecipazione e condivisione.

Tabella 2-1 Valori dell'Azienda

Valori	Descrizione
Coerenza	… tra l'azione amministrativa e i bisogni che emergono dalla collettività ed agli operatori
Equità	… nel garantire l'erogazione dei servizi a tutti i cittadini secondo un principio di equità e solidarietà per le fasce più deboli
Trasparenza	… orientando l'attività dell'ente con un'informazione al cittadino continua e costante utilizzando strumenti efficaci e comprensibili che contribuiscano a promuovere il senso di appartenenza al territorio ed alla comunità
Partecipazione e condivisione	… migliorando e potenziando gli strumenti programmatici già in uso nell'ottica di attivare un processo di miglioramento continuo dei servizi erogati e di monitoraggio della qualità percepita da gestori e utenti.

B - ANALISI DI CONTESTO

3 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3.1 Mappa generale degli stakeholder e quadro delle relazioni di governance

L'azione amministrativa dell'Ufficio d'ambito è finalizzata a creare valore pubblico, mediante l'equilibrato soddisfacimento dei bisogni dei propri portatori di interesse (stakeholder).

Diviene perciò importante classificarli con riferimento alle diverse relazioni di governance che l'Azienda intrattiene con essi, nonché articolare le categorie generali di portatori di interesse in categorie specifiche, per meglio qualificarli.

Tabella 3.1 – Relazioni di governane e stakeholder aziendali

Relazioni di governance	Stakeholder generali	Stakeholder specifici
Di mandato	Provincia di Monza e Brianza	-
Di governo interno	Conferenza dei Comuni	-
	Direttore e PO	Direttore
		Posizioni organizzative
	Personale	-
	OO.SS.	OO.SS.
	Organi interni di controllo	Revisore
		Nucleo di valutazione
		Data protection officier
		RPCT
Sulle risorse	Enti pubblici finanziatori	Ministero dell'ambiente
		Regione Lombardia
	Istituti di credito	-
	Fornitori di beni e servizi	-
Sui risultati	Imprese	-
	Comuni provincia di MB	-
	Cittadini	-
Di policy network	Enti pubblici di regolazione	ARERA
		Regione Lombardia
		Ministero dell'ambiente
	Comuni provincia di MB	Ufficio tecnico
		SUAP
	Provincia di Monza e Brianza	Settore Ambiente e patrimonio
		Servizio Polizia provinciale
		Servizio partecipate
	Gestore SII (Brianzacque Srl)	-
	Altre ATO	ATO confinanti (MI, CO, LC, VA)
		Altre ATO
	Soggetti partecipanti alla conferenza di servizi	-
	ARPA	-
	Forze dell'ordine	-
	Associazioni	Imprenditoriali
		Di consumatori
	Procura della repubblica	-
	Organi esterni di controllo	ANAC
		Corte dei conti

3.2 Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda ONU 2030

Con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile l'ONU ha inteso definire un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Tale programma è stato sottoscritto nel settembre 2015 ed ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) e un totale di 169 "target".

L'obiettivo di Agenda 2030 di riferimento per l'ufficio d'ambito è riportato nella seguente tabella.

Tabella 3.2 – Estratto Agenza 2030 dell'ONU

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti
6.2 […]
6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze
6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
6.a […]
6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici

4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno dell'Ufficio d'ambito della provincia di Monza e della Brianza viene analizzato con riferimento ai seguenti elementi:

- organi dell'Azienda;
- organigramma, dotazione organica, processi e procedimenti;
- situazione economico-finanziaria e patrimoniale;
- stato di attuazione del lavoro agile;
- trasparenza, anticorruzione e privacy;
- digitalizzazione;
- formazione del personale;
- pari opportunità.

4.1 Organi dell'Azienda

Sono organi dell'azienda:

- il Consiglio di amministrazione (artt. da 10 a 12 dello Statuto);
- il Presidente del Consiglio di amministrazione (art. 13 dello Statuto);
- il Direttore generale (art. 14 dello Statuto);

Per l'approvazione di atti fondamentali che afferiscono alla gestione del Servizio Idrico Integrato, la Regione Lombardia ha previsto un parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, organo a cui partecipano tutti i comuni del territorio con funzioni di coordinamento e cooperazione. Gli atti su cui la Conferenza deve esprimersi sono:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare ed attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla L.R. 26/2003 e s.m.i. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;

b) l'approvazione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi oneri finanziari;

c) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'art. 152, comma del d.lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;

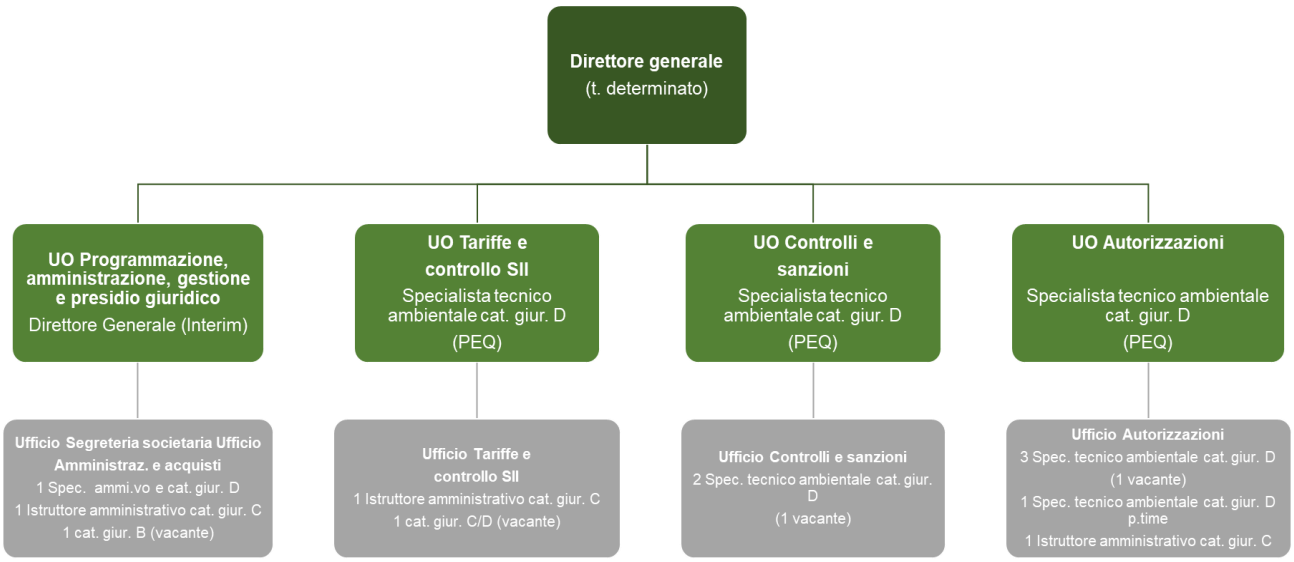
d) la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente;

e) la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento di una banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate per gli scarichi di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia nella rete fognaria;

4.2 Organigramma, dotazione organica, processi e procedimenti

L'Organigramma costituisce la rappresentazione grafica della struttura aziendale. Alla data di approvazione del presente Piano programma, l'organigramma aziendale è il seguente.

Figura 4.1 - Organigramma dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Monza e della Brianza



La dotazione organica costituisce il complesso delle risorse umane suddivise per categoria e profilo professionale, necessarie allo svolgimento dell'attività e per il conseguimento degli obiettivi e le finalità istituzionali.

Il personale in servizio dell'Ufficio d'Ambito, alla data di approvazione del presente Piano programma, è pari a 13 dipendenti.

Tabella 4.1 - Dotazione organica dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Monza e della Brianza

Qualifica	In servizio	Di cui T.D.	Di cui T.I.
Direttore	1	1	-
Categoria D	8	-	8
Categoria C	3	-	3
Categoria B	1	1	-
Categoria A	-	-	-
Totale	**13**	**2**	**11**

L'azienda ha raccordato in modo puntuale i propri processi ai procedimenti amministrativi in modo da garantire una lettura integrata dal punto di vista aziendale e del diritto amministrativo.

Con il termine processo si intende una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'azienda (utente).

Il procedimento amministrativo è invece l'insieme di una pluralità di atti (susseguenti e diversi fra loro) che, nonostante la loro eterogeneità e la loro relativa autonomia, sono preordinati allo stesso fine, cioè, alla produzione di determinati effetti giuridici nella sfera giuridica di determinati (o determinabili) soggetti mediante un provvedimento amministrativo.

Tabella 4.2 - Processi e procedimenti amministrativi

UO	Processo	Procedimento
Direzione generale	Risorse umane e organizzazione	Programmazione del personale
		Graduazione delle posizioni
		Sistema di misurazione e valutazione
		Progressioni di carriera
		Reclutamento del personale
		Affidamento di incarichi
		Provvedimenti disciplinari
		Contratto decentrato
		Disciplina del lavoro agile
	Trasparenza e anticorruzione	Ptpct
		Codice di comportamento
		Whistleblowing
		Accesso documentale
		Accesso civico generalizzato
		Accesso civico semplice
		Amministrazione trasparente e albo pretorio
	Gestione del protocollo	Protocollo
	Programmazione e controllo	Piano programma, budget economico e bilancio
		Piano performance
		Relazione performance
	Acquisti di beni e servizi	Regolamento di acquisizione beni e servizi
	Privacy e protezione dei dati personali	Tutela della riservatezza
		Sicurezza informatica
	Comunicazione esterna ed interna	-
	Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro	DVR
		Piano di sorveglianza sanitaria
	Sistemi informativi e informatici	-
Programmazione, amministrazione e presidio giuridico	Supporto alla gestione del reclutamento del personale	-
	Amministrazione del personale	
	Supporto alla redazione del PTPCT	-
	Supporto alla redazione del codice di comportamento	-
	Supporto alla gestione della sezione amministrazione trasparente	-
	Supporto alla predisposizione del piano programma, del budget economico e del bilancio	Regolamento di contabilità - workflow
	Gestione contabile	-
	Supporto amministrazione incarichi esterni	-
	Supporto all'acquisizione di beni e servizi (comprende provveditorato ed economato)	-
	Supporto alla gestione della privacy e protezione dei dati personali	-
	Supporto al CDA, revisore unico, DPO e al NDV	-

	Supporto alla prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro	-
Autorizzazioni	Autorizzazioni - Ente procedente ATO	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per i comuni (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per i comuni (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le imprese (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Dichiarazione di assimilazione delle acque industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - atto)
		Presa d'atto della comunicazione di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - presa d'atto)
		Voltura della dichiarazione di assimilazione delle acque industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - atto)
		Presa d'atto della voltura della comunicazione di assimilazione delle acque industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - presa d'atto)
	Autorizzazioni - ATO in ruolo endoprocedimentale	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le imprese (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Autorizzazione Integrata Ambientale - parere (AIA - endoprocedimento, la Provincia/Regione rilascia l'autorizzazione)
		Provvedimento autorizzatorio unico regionale - parere (PAUR - art. 27 bis del D.Lgs. 152/06) - endoprocedimento, la Provincia/Regione rilascia l'autorizzazione
		Autorizzazione Unica Ambientale - Allegato tecnico titolo scarico in PF - rilascio o modifica (AUA - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Autorizzazione Unica Rifiuti - Allegato tecnico scarico in PF - rilascio o modifica (art. 208 del D.Lgs. 152/06 - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Autorizzazione a costruzione ed esercizio di impianti di produzione di EE alimentati da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) o convenzionali (D.Lgs. 115/08) - Allegato Tecnico titolo scarico in PF - rilascio o modifica - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Procedimento di bonifica ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 - parere (endoprocedimento)
		Verifica di VIA – parere (endoprocedimento, la Provincia si pronuncia su assoggettabilità o meno alla Verifica di VIA)
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti autorizzatori
Controlli e sanzioni	Controllo scarichi industriali autorizzati	Redazione del Programma dei controlli annuale, con scelta delle categorie tra cui estrarre il campione in base a quanto previsto dal RR 6/19
		Controlli degli adempimenti prescritti in materia di autorizzazioni allo scarico in fognatura, attraverso verifiche documentali e/o in sede di sopralluogo
	Accertamento e contestazione amministrativa	Audizione a seguito di notifica del verbale di accertamento/diffida, come previsto dalla Legge 689/81
		Emissione ordinanza di ingiunzione di pagamento e atti conseguenti
		Verbale di accertamento
		Diffida
		Riscossione delle sanzioni
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti di controlli e sanzioni
Tariffe e controlli SII	Predisposizione e aggiornamenti tariffari	Predisposizione tariffe del servizio idrico
	Pianificazione d'ambito	Aggiornamento periodico del Piano d'ambito
		Predisposizione e aggiornamento del Programma degli interventi
		Individuazione e aggiornamento agglomerati del servizio fognario
	Gestione convenzioni/accordi (anche per risorse PNRR)	Predisposizione e aggiornamento convenzione con il Gestore SII
		Predisposizione e aggiornamento convenzioni/accordi interambito
		Predisposizione, sottoscrizione e aggiornamento convenzioni/accordi con enti finanziatori
	Verifiche e monitoraggi	Verifiche attuazione Programma degli interventi

		Verifiche adempimenti convenzionali con il Gestore
		Verifiche degli adempimenti convenzionali con enti finanziatori propedeutiche all'erogazione dei fondi del gestore in base ai SAL (anche per risorse PNRR)
		Rendicontazione interventi finanziati
		Erogazione finanziamenti
		Verifica dati relativi alla RQTI (Raccolta dati qualità tecnica) e RQSII (Raccolta dati qualità contrattuale)
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti di tariffe e controlli SII

4.3 Situazione economico-finanziaria e patrimoniale

La situazione economica della società è definita dal suo ruolo autorizzatorio e di controllo per la parte dei costi, e dalla sua posizione all'interno del sistema Provinciale per la parte dei ricavi.

La struttura dei costi vede preponderante la presenza degli oneri relativi al personale, che rappresentano circa il 70% del totale; il resto essenzialmente è diviso in importi, con le spese assicurative, amministrative e di prestazioni di servizi diverse.

Dal 2024 ATO-MB ha avviato un processo di potenziamento organizzativo finalizzato a mantenere elevati standard qualitativi e a garantire un servizio maggiormente efficiente e conforme alle più recenti esigenze professionali. Tale percorso ha previsto l'attivazione di nuovi incarichi specialistici, nonché l'implementazione di sistemi gestionali avanzati, indispensabili per assicurare precisione, tempestività e continuità operativa.

I ricavi discendono in gran parte dagli incassi per sanzioni e in piccola parte dalle autorizzazioni, per un importo di difficile preventivazione ma che indicativamente si può ipotizzare intorno al 20% del totale dei costi attuali. La situazione economica trova un equilibrio garantito dal contratto con Brianzacque che provvede alla copertura dello sbilancio residuo, sulla base di importi preventivati a budget e successivamente consuntivati a fine periodo.

La situazione patrimoniale si deve analizzare considerando il ruolo di ATO quale ente di controllo e di autorizzazione/verifica.

Per la prima delle due funzioni, lo Stato Patrimoniale di ATO presenta all'attivo voci di credito e disponibilità finanziarie, che rappresentano la fonte finanziaria, a fronte di un equivalente importo di debiti e mutui, che sono gli impegni che la società deve erogare nei modi ed alle condizioni previste. Tale situazione è perciò in equilibrio per definizione e non pone problemi di equilibrio patrimoniale o finanziario.

Per la seconda funzione, quella operativa di autorizzazione e verifica, la società dispone di proprie disponibilità finanziarie che utilizza per anticipare i pagamenti per le spese d'esercizio, con riequilibrio periodico da parte di Brianzacque di quanto erogato. Pertanto, anche per questa area gestionale, l'equilibrio patrimoniale e finanziario sono assicurati dalla particolare struttura contrattuale/societaria di ATO.

Per l'approvazione del Consiglio di amministrazione del Bilancio preventivo e consultivo, l'Azienda necessita del preventivo parere del Revisore dei Conti nominato direttamente dalla Provincia di Monza e della Brianza

Tabella 4.3 – Budget triennale dei ricavi

Ricavi	2026	2027	2028
Proventi dei gestori su tariffa a pareggio	1.100.000,00	1.080.000,00	1.100.000,00
Interessi attivi su c/c	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Proventi da riscossione oneri istruttori e sanzioni	215.000,00	230.000,00	230.000,00
Totale generale dei ricavi	**1.335.000,00**	**1.330.000,00**	**1.350.000,00**

Tabella 4.4 – Budget triennale dei costi

Costi	2026	2027	2028
Acquisti di materiali di consumo	5.000,00	6.000,00	7.000,00
Costi prestazioni di servizi	325.000,00	310.000,00	330.000,00
Utenze	15.000,00	17.000,00	18.000,00
Costi di personale	850.000,00	860.000,00	860.000,00
Utilizzo di beni di terzi	98.000,00	100.000,00	100.000,00
Oneri tributari/finanziari	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Ammortamenti	27.000,00	22.000,00	20.000,00
Utile/perdita d'esercizio	**-**	**-**	**-**
Totale generale dei costi	**1.335.000,00**	**1.330.000,00**	**1.350.000,00**

4.4 Stato di attuazione del lavoro agile ordinario

Dal 2022 è stato applicato il regolamento per l'introduzione del lavoro agile come modalità ordinaria a norma di legge, con la conseguente firma degli accordi individuali necessari per l'attivazione di questo istituto con ogni dipendente. In base alla natura delle prestazioni svolte, infatti, è stato ritenuto che ogni dipendente potesse svolgere la prestazione senza precisi vincoli di tempo (tranne una fascia obbligatoria di reperibilità) e di luogo seppur nei limiti di quanto regolamentato dall'azienda.

Il lavoro agile non costituisce una nuova tipologia contrattuale, ma una diversa modalità di esecuzione della prestazione del rapporto di lavoro subordinato mediante accordo individuale tra le parti corredato da apposito progetto individuale coerente con gli obiettivi definiti nel Piano performance e con le complessive esigenze organizzative e funzionali dell'Azienda.

Con il supporto del proprio Nucleo di Valutazione, l'Azienda è stata un'analisi in merito all'impatto del lavoro agile sull'intera organizzazione e sul funzionamento dei servizi, nonché sul livello di soddisfazione degli stakeholder interni ed esterni all'Azienda.

Da tale analisi si è riscontrata una continuità qualitativa nei servizi resi all'utenza che non si è limitata alle attività lavorative essenziali ma ha riguardato almeno il 90% dei processi aziendali, soprattutto grazie ad una situazione di partenza con poco lavoro arretrato da smaltire e grazie al potenziamento piattaforme di comunicazione e gli altri strumenti previsti per operare in modalità agile.

Per quel che riguarda invece la performance complessiva dei dipendenti, è da evidenziare un autentico miglioramento, dovuto a più motivi legati alla nuova modalità di lavoro quali:

- l'aver sviluppato una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e all'incremento della produttività, più che alla politica del rispetto dell'orario di lavoro da cartellino;
- maggiore autonomia nell' organizzare il proprio lavoro, grazie ad una più accurata ed approfondita conoscenza dei propri processi lavorativi;
- acquisire una migliore dimestichezza nell'uso delle tecnologie digitali, per migliorare l'organizzazione del lavoro, soprattutto da parte di chi, fino a quel momento, si era mostrato ancora restio e legato alla carta stampata;
- ottimizzare l'attuale organizzazione dell'archivio digitale e contemporaneamente progettarne il potenziamento.

4.5 Trasparenza, anticorruzione e protezione dei dati personali

In ragione dell'evoluzione della normativa, delle soft law e del contesto di riferimento, negli ultimi anni l'Azienda ha potenziato con continuità gli strumenti posti a presidio di trasparenza, prevenzione della corruzione e protezione dei dati personali.

In materia di trasparenza, l'Azienda recepisce le indicazioni fornite dalla Determinazione A.N.AC. 1134/2017, la quale definisce anche con precisione sia la struttura che i contenuti della sezione Amministrazione

trasparente di ATO Monza e Brianza. Tale sezione viene mantenuta aggiornata dall'Azienda, secondo quanto previsto dalla Mappa delle responsabilità per la trasparenza che viene allegata annualmente al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.), la quale identifica sia il soggetto responsabile della trasmissione e aggiornamento dei dati che il responsabile per la loro pubblicazione sul sito. La completezza e la qualità dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in ragione di quanto previsto dalla suddetta Determinazione e dal D.Lgs. 33/2013, vengono verificate annualmente, nelle due fasi di rilevazione e monitoraggio, dal Nucleo di valutazione (NDV), secondo le disposizioni previste dalla relativa delibera A.N.AC. pubblicata annualmente.

In materia di prevenzione della corruzione, l'Azienda ha dato continuità al presidio delle misure di mitigazione del rischio, provvedendo all'aggiornamento di alcune di esse, anche in ragione delle indicazioni fornite periodicamente dall'A.N.AC.

Negli ultimi anni, è stato costantemente aggiornato il P.T.P.C.T., il documento necessario per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione. Grazie a tale Piano, si definiscono non solo le strategie ma anche gli obiettivi da perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di accadimento del fenomeno corruttivo. In particolare, il P.T.P.C.T. è stato oggetto di revisione, in risposta ai diversi cambiamenti intercorsi nella normativa e nelle disposizioni di A.N.AC.

L'integrazione tra P.T.P.C.T. e il Piano Performance è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i P.T.P.C.T. siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del P.T.P.C.T. e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

Oltre al P.T.P.C.T. e alla trasparenza, è stata data continuità al presidio delle misure di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di violazioni di cui al D.Lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing) e del Codice etico e di comportamento, entrambi aggiornati in seguito ai recenti sviluppi della normativa. Su tutte le suddette misure si è svolto un percorso formativo, caratterizzato da continuità e condivisione di casistiche relative alla realtà organizzativa delle aziende speciali.

In materia di protezione dei dati personali, l'Azienda ha realizzato un importante percorso di adeguamento alle disposizioni previste dal Regolamento europeo per la protezione dei dati personali.

Da un punto di vista organizzativo, si è in primo luogo proceduto alla definizione di un organigramma privacy in grado di mostrare la tipologia di flussi informativi esistenti all'interno dell'organizzazione. Pertanto, tale percorso ha consentito di individuare:

- il Responsabile interno per il trattamento dei dati personali e gli Autorizzati al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 29 del GDPR;
- i Responsabili esterni al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Per tali soggetti è stato predisposto e iniziato un percorso formativo di natura specialistica volta a sensibilizzare i dipendenti sulla materia della privacy e della protezione dei dati personali.

Una volta definito tale organigramma è stato redatto il Registro dei trattamenti, ai sensi dell'art. 30 del GDPR, il quale è stato periodicamente aggiornato conseguentemente ad alcuni cambiamenti avvenuti nell'Azienda. Il Registro ha consentito l'individuazione analitica dei trattamenti in essere nell'organizzazione e conseguentemente, l'identificazione delle informative da aggiornare, ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR.

Per quanto concerne la necessità di effettuare eventuali procedure di valutazione d'impatto della protezione dei dati (DPIA), così come definite dall'art. 35 del GDPR, è emersa nel 2023 la necessità di effettuare una valutazione del rischio per il trattamento relativo ai whistleblowing. La DPIA ha dato esito positivo, anche grazie a:

- l'adozione di misure organizzative volte a garantire il principio di minimizzazione e riservatezza;
- l'utilizzo di una piattaforma informatica, le cui credenziali di accesso sono a disposizione del solo RPCT.

Per quanto concerne il tema delle violazioni di dati personali (c.d. data breach), l'Azienda ha dato continuità alla diffusione di buone prassi nella prevenzione e gestione di tale fenomeno, grazie a momenti di confronto e a iniziative formative specifiche, rivolte a tutti i dipendenti. Tali buone prassi sono state formalizzate nell'apposito Regolamento, già approvato nel 2021 e ad ora, ritenuto aggiornato.

4.6 Sistemi informativi e informatici, digitalizzazione e dematerializzazione

L'Azienda ha avviato un processo di attivazione e implementazione di sistemi software volti a garantire una gestione corretta ed efficiente degli atti e dei documenti, nonché l'adozione di procedure operative conformi al quadro normativo e regolamentare vigente. A supporto di tale attività è stato predisposto un Manuale di Gestione, finalizzato a raccogliere in un unico documento le regole tecniche e le disposizioni relative alla formazione, gestione e conservazione dei documenti amministrativi. Il Manuale costituisce un riferimento unitario e organico che definisce l'assetto organizzativo, i ruoli e i processi funzionali alla conservazione documentale nel rispetto delle disposizioni di legge.

Obiettivo prioritario di tale strumento è il perseguimento di una sempre maggiore digitalizzazione dei flussi documentali e una progressiva dematerializzazione degli atti amministrativi, finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza gestionale e alla riduzione dell'utilizzo del supporto cartaceo.

Nel mese di agosto 2022, ATO-MB ha aderito all'Avviso pubblico del PNRR, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa NextGenerationEU, riferito all'Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale", e in particolare alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) e dell'Anagrafe Nazionale Digitale (ANPR)". Tale adesione è finalizzata all'adozione di una nuova soluzione applicativa, con i relativi servizi, per la gestione informatica delle pratiche e dei procedimenti connessi alle competenze dell'Ufficio Autorizzazioni. L'innovazione gestionale introdotta consentirà all'utenza esterna di presentare istanze e accedere ai servizi dell'Ente mediante autenticazione con credenziali SPID e CIE.

Con Decreto n. 49 - 2 / 2022 – PNRR, emanato dal Presidente del Capo Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmesso via PEC in data 13 dicembre 2022 (prot. n. 6776), è stata comunicata l'ammissione di ATO-MB al finanziamento previsto dal citato Avviso pubblico, con l'attribuzione di un contributo pari a € 14.000,00.

Nel corso dell'anno 2022, l'Ente ha provveduto ad affidare alla società PA A.B.S. Srl – Retelit Group, con sede legale e operativa in via Pola n. 9, Milano (MI), l'incarico per la realizzazione della soluzione applicativa e dei relativi servizi connessi per la "Gestione informatica delle pratiche e dei procedimenti". La soluzione individuata prevede l'utilizzo della piattaforma a riuso denominata VBG, nella quale sono stati configurati i flussi di lavoro necessari alla gestione delle tre principali tipologie di pratiche in capo all'ATO, ovvero:

- Endoprocedimenti con richiesta di pareri e autorizzazioni;
- Procedimenti su istanza di parte (assimilazioni, volture, ecc.);
- Procedimenti avviati d'ufficio (diffide, sanzioni, ecc.).

I dati contenuti negli archivi dell'Ente sono stati migrati all'interno della piattaforma VBG, al fine di garantire la completezza e la continuità della base informativa. La fruizione della piattaforma avviene in modalità SaaS (Software as a Service), erogata da un Cloud Service Provider (CSP) qualificato presso AGID, in conformità agli standard di sicurezza e affidabilità previsti dalla normativa vigente.

A partire dall'anno 2026, è prevista l'estensione del sistema gestionale anche ai procedimenti di competenza dell'Unità Operativa Controlli e Sanzioni, al fine di includere all'interno della piattaforma la gestione integrata di tutti gli atti amministrativi di riferimento.

Contestualmente, ATO-MB sta adottando, a livello organizzativo, tutte le misure necessarie per ridurre progressivamente l'utilizzo di documentazione cartacea, sostituendo gli archivi esistenti con equivalenti digitali e limitando la stampa dei documenti di nuova produzione esclusivamente ai casi strettamente indispensabili.

4.7 Formazione del personale

L'Ufficio d'ambito presidia in modo costante i fabbisogni formativi del proprio personale attraverso iniziative di formazione permanente, atte a superare i gap di conoscenza ed evitare le correlate tensioni di ruolo.

In particolare, la formazione abbraccia le seguenti tematiche:

- formazione di carattere manageriale, rivolta al Direttore e alla Posizioni organizzative e relativa ai temi della programmazione, controllo, gestione del personale, ecc.;
- formazione specialistica di natura amministrativa, rivolta all'Unità organizzativa Programmazione, amministrazione, gestione e presidio giuridico nonché al restante personale dell'Azienda;
- formazione specialistica di natura tecnica, rivolta alle Unità organizzative Tariffe e controlli SII, Controlli e sanzioni e Autorizzazioni;
- formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, trasparenza, sicurezza e privacy.

Per la tenuta delle attività formative si utilizzano differenti modalità erogative:

- formazione interna da parte del Direttore, di organi di controllo dell'azienda (Nucleo di valutazione, Data Protection Officer) o di fornitori (ad es. gestione paghe);
- formazione mediante società esterne;
- formazione gratuita erogata da organizzazioni (ANAC, ARERA, ecc.) e scuole di formazione pubbliche (ASMEL, IFEL, ANCI, ecc.).

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, il cui valore, negli ultimi anni, ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

In data del 26/06/2025 con delibera n. 13, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di formazione del personale 2025-2027 facendo propri i principi di:

- valorizzazione del personale (a ciascun dipendente devono essere riconosciute delle capacità da sviluppare in competenze, sapere e saper fare);
- uguaglianza e imparzialità (la formazione è offerta a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate);
- continuità (la formazione è erogata in maniera continuativa);
- partecipazione (il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni);
- efficienza ed efficacia (la scelta della formazione deve essere guidata dalla ponderazione tra qualità della formazione offerta e costi della stessa con riscontro in termini di soddisfacimento e gradimento del personale e di impatto sul lavoro).

A tal fine, ai sensi del vigente CCNL funzioni locali (art. 55 c. 13ATO-MB alla voce del Bilancio annuale un importo non inferiore al 1% del monte salari dell'anno precedente per la formazione del suo personale dipendente.

4.8 Pari opportunità

In tema di pari opportunità, l'Azienda si è impegnata a:

- assumere le politiche di genere quale elemento di valore nello sviluppo del personale, svolgendo un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione, della attuazione e monitoraggio dei principi di pari opportunità, della prevenzione del mobbing, del contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro e della valorizzazione delle differenze;

- porre in essere ogni iniziativa utile a perseguire il benessere organizzativo quale condizione di miglioramento dell'ambiente di lavoro.

A tal fine, quindi, l'Azienda indirizza il proprio operato nei confronti dei dipendenti verso il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità, quale componente rilevante della performance organizzativa, attraverso il superamento di ostacoli che possano frapporsi rispetto ad uguali opportunità di crescita, di sviluppo professionale, di progressione di carriera e di partecipazione.

Il contratto decentrato aziendale ha recepito e formalizzato tali indirizzi, in esito dell'intesa con i sindacati.

C - AREE DI INTERVENTO

5 AREA PIANIFICAZIONE

5.1 Mission specifica

Indirizzo e controllo delle attività poste in essere dal Gestore, con particolare riferimento agli investimenti ed opere realizzate a favore del Servizio Idrico integrato, e attuazione delle disposizioni dettate da ARERA (ex AEEGSI) in materia di tariffe e qualità del Servizio Idrico.

5.2 Mappa degli stakeholder dell'area

Gli stakeholder generali e specifici di riferimento per l'Area Pianificazione sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 5.1 – Stakeholder dell'Area Pianificazione

Relazioni di governance	Stakeholder generali	Stakeholder specifici
Di governo interno	Conferenza dei Comuni	-
	Personale	-
Sulle risorse	Enti pubblici finanziatori	Ministero dell'ambiente
		Regione Lombardia
Sui risultati	Imprese	-
	Comuni provincia di MB	-
	Cittadini	-
Di policy network	Enti pubblici di regolazione	ARERA
		Regione Lombardia
		Ministero dell'ambiente
	Comuni provincia di MB	Ufficio tecnico
	Provincia di Monza e Brianza	Settore Ambiente e patrimonio
	Gestore SII (Brianzacque Srl)	-
	Altre ATO	ATO confinanti (MI, CO, LC, VA)
	Soggetti partecipanti alla conferenza di servizi	-
	ARPA	-
	Forze dell'ordine	-
	Associazioni	Imprenditoriali
		Di consumatori

5.3 Processi e procedimenti specifici dell'area

I processi e i procedimenti specifici per l'Area Pianificazione sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 5.2 - Processi e procedimenti amministrativi

UO	Processo	Procedimento
Tariffe e controlli SII	Predisposizione e aggiornamenti tariffari	Predisposizione tariffe del servizio idrico
	Pianificazione d'ambito	Aggiornamento periodico del Piano d'ambito
		Predisposizione e aggiornamento del Programma degli interventi
		Individuazione e aggiornamento agglomerati del servizio fognario
	Gestione convenzioni/accordi	Predisposizione e aggiornamento convenzione con il Gestore SII
		Predisposizione e aggiornamento convenzioni/accordi interambito
		Predisposizione, sottoscrizione e aggiornamento convenzioni/accordi con enti finanziatori
	Verifiche e monitoraggi	Verifiche attuazione Programma degli interventi
		Verifiche adempimenti convenzionali con il Gestore
		Verifiche degli adempimenti convenzionali con enti finanziatori propedeutiche all'erogazione dei fondi del gestore in base ai SAL (anche per risorse PNRR)
		Rendicontazione interventi finanziati
		Erogazione finanziamenti
		Verifica dati relativi alla RQTI (Raccolta dati qualità tecnica) e RQSII (Raccolta dati qualità contrattuale)
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti di tariffe e controlli SII

5.4 Obiettivi operativi triennali

Gli obiettivi operativi triennali dell'Area sono correlati alla mission di ATO, agli specifici indirizzi della Provincia di Monza e della Brianza definiti per l'anno 2026 ed ai processi aziendali.

Processo	Obiettivo	Descrizione
Predisposizione e aggiornamenti tariffari	*Determinazione proposte tariffarie del SII equilibrate*	Determinare una tariffa equa e sostenibile per l'utenza, che consenta il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario al Gestore del SII
Pianificazione d'ambito	*Redazione e aggiornamenti Piano d'Ambito*	Risolvere le criticità evidenziate e migliorare o mantenere gli standard di servizio all'utenza, attraverso una corretta pianificazione di medio-lungo periodo
Gestione convenzioni/accordi	*Stipula accordi convenzionali*	Ottenere e rendicontare correttamente finanziamenti sulle opere del SII, attraverso la stipula di accordi e convenzioni con enti terzi
Conferenze dei servizi	*Approvazione progetti delle opere del PdI*	Procedere alla realizzazione delle opere di investimento, attraverso l'approvazione tramite Conferenza dei servizi dei relativi progetti e interventi inseriti nel Piano d'Ambito e il contestuale ottenimento di vari atti di autorizzazione, assenso, nulla osta, ecc.

Verifiche e monitoraggi	*Trasmissione dei verbali del Comitato di Controllo Analogo (*)*	Trasmettere i verbali del Comitato di Controllo Analogo sull'ente gestore con particolare riferimento alla determinazione della tariffa del servizio idrico e agli investimenti programmati, entro quindici giorni dall'approvazione del presente provvedimento
	Potenziamento dell'attività di governance del SII (*)I	L'insieme delle attività richieste comprende l'aggiornamento del PEF e il monitoraggio del Piano degli Investimenti tramite appositi report alla Provincia, il potenziamento della vigilanza sulle operazioni del Gestore anche con eventuale supporto esterno, il controllo del rispetto del Contratto di Servizio con relativa verbalizzazione periodica da inviare alla Provincia, e la predisposizione di analisi e linee guida per una corretta governance del SII, includendo la definizione dei flussi informativi tra tutti i soggetti coinvolti.
	Verifiche sull'andamento Gestione del SII	Favorire l'attuazione degli interventi da parte del Gestore, attraverso verifiche e rendicontazioni sull'esecuzione del programma degli interventi stessi, oltre che sul rispetto degli standard di qualità tecnica e contrattuale richiesti dalle disposizioni ARERA

(*) Indirizzi di gestione per l'anno 2025 definiti dalla Provincia di Monza e della Brianza (Decreto Deliberativo Presidenziale n. 153 del 06-11-2025 - Azienda speciale Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e della Brianza/ATO-MB: indirizzi gestionali relativi all'anno 2026 e precisamente:

....

a) implementare ed attivare l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) ed il regolare rispetto del Piano degli Investimenti programmati in capo a quest'ultimo, trasmettendo alla Provincia un apposito Report su tali aspetti, per garantire un efficace monitoraggio sulla gestione del SII in capo al Gestore;

b) potenziare l'attività di Vigilanza sulle diverse attività poste in essere dal Gestore nel corso dell'esercizio di riferimento eventualmente anche attraverso un supporto esterno oltre che con il proprio Personale e di relazionare conseguentemente e specificatamente alla Provincia di Monza e della Brianza;

c) esercitare il Controllo del rispetto del Contratto di Servizio con il Gestore verbalizzando periodicamente le specifiche attività e di trasmettere alla Provincia di Monza e della Brianza i relativi verbali;

d) predisporre relazione di analisi nell'ambito della governance del SII e redazione delle linee guida finalizzate al corretto svolgimento dei compiti assegnati ai vari attori, con indicazione dei flussi informativi periodici tra tutti i soggetti coinvolti;

...

m) trasmettere i verbali del Comitato di Controllo Analogo sull'ente gestore con particolare riferimento alla determinazione della tariffa del servizio idrico e agli investimenti programmati, entro quindici giorni dallo svolgimento della seduta;

6 AREA SERVIZI AGLI UTENTI

6.1 Mission specifica

Garantire il rispetto delle norme, dei regolamenti vigenti e dei valori limite in materia di scarichi industriali in pubblica fognatura, attraverso il rilascio di autorizzazioni, dichiarazioni di assimilazione o di allegati tecnici e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento di una banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.
Controllare gli scarichi industriali in pubblica fognatura autorizzati, sulla base di un programma finalizzato all'accertamento del rispetto delle prescrizioni normative nonché di quanto previsto nei provvedimenti autorizzatori e alla verifica delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
Comminare diffide, sanzioni e segnalazioni alla procura in caso di accertati illeciti da parte di soggetti autorizzati o non autorizzati.

6.2 Mappa degli stakeholder dell'area

Gli stakeholder generali e specifici di riferimento per l'Area Servizi agli utenti sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 6.1 – Stakeholder dell'Area Servizi agli utenti

Relazioni di governance	Stakeholder generali	Stakeholder specifici
Di governo interno	Personale	-
Sui risultati	Imprese	-
	Comuni provincia di MB	-
	Cittadini	-
Di policy network	Enti pubblici di regolazione	Regione Lombardia
		Ministero dell'ambiente
	Comuni provincia di MB	Ufficio tecnico
		SUAP
	Provincia di Monza e Brianza	Settore Ambiente e patrimonio
		Servizio Polizia provinciale
	Gestore SII (Brianzacque Srl)	-
	Altre ATO	ATO confinanti (MI, CO, LC, VA)
	Soggetti partecipanti alla conferenza di servizi	-
	ARPA	-
	Forze dell'ordine	-
	Associazioni	Imprenditoriali
		Di consumatori
	Procura della repubblica	-

6.3 Processi e procedimenti specifici dell'Area

I processi e i procedimenti specifici per l'Area Servizi agli utenti sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 6.2 - Processi e procedimenti amministrativi

UO	Processo	Procedimento
Autorizzazioni	Autorizzazioni - Ente procedente ATO	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per i comuni (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per i comuni (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le imprese (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Dichiarazione di assimilazione delle acque industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - atto)
		Presa d'atto della comunicazione di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - presa d'atto)
		Voltura della dichiarazione di assimilazione delle acque industriali alle acque reflue domestiche (procedimento completo - atto)
	Autorizzazioni - ATO in ruolo endoprocedimentale	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le imprese (ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 - procedimento completo - atto)
		Autorizzazione Integrata Ambientale - parere (AIA - endoprocedimento, la Provincia/Regione rilascia l'autorizzazione)
		Provvedimento autorizzatorio unico regionale - parere (PAUR - art. 27 bis del D.Lgs. 152/06) - endoprocedimento, la Provincia/Regione rilascia l'autorizzazione
		Autorizzazione Unica Ambientale - Allegato tecnico titolo scarico in PF - rilascio o modifica (AUA - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Autorizzazione Unica Rifiuti - Allegato tecnico scarico in PF - rilascio o modifica (art. 208 del D.Lgs. 152/06 - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Autorizzazione a costruzione ed esercizio di impianti di produzione di EE alimentati da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) o convenzionali (D.Lgs. 115/08) - Allegato Tecnico titolo scarico in PF - rilascio o modifica - endoprocedimento, la Provincia rilascia l'autorizzazione)
		Procedimento di bonifica ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 - parere (endoprocedimento)
		Verifica di VIA – parere (endoprocedimento, la Provincia si pronuncia su assoggettabilità o meno alla Verifica di VIA)
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti autorizzatori
Controlli e sanzioni	Controllo scarichi industriali autorizzati	Redazione del Programma dei controlli annuale, con scelta delle categorie tra cui estrarre il campione in base a quanto previsto dal RR 6/19
		Controlli degli adempimenti prescritti in materia di autorizzazioni allo scarico in fognatura, attraverso verifiche documentali e/o in sede di sopralluogo

	Accertamento e contestazione amministrativa	Audizione a seguito di notifica del verbale di accertamento/diffida, come previsto dalla Legge 689/81
		Emissione ordinanza di ingiunzione di pagamento e atti conseguenti
		Verbale di accertamento
		Diffida
		Riscossione delle sanzioni
	Accesso agli atti	Accesso agli atti dei procedimenti di controlli e sanzioni

6.4 Obiettivi operativi triennali

Gli obiettivi operativi triennali dell'Area sono correlati alla mission di ATO, agli specifici indirizzi della Provincia di Monza e della Brianza definiti per l'anno 2025 ed ai processi aziendali.

Processo	Obiettivo	Descrizione
Autorizzazioni - Ente procedente ATO	*Rilascio titoli autorizzativi*	Consentire l'esercizio dell'attività d'impresa nel rispetto della normativa e dell'ambiente, attraverso il rilascio di titoli autorizzatori
	Monitoraggio dei tempi dei procedimenti autorizzatori	Favorire la tempestività del rilascio dei provvedimenti autorizzatori, attraverso il costante monitoraggio degli stessi
	Promozione, pubblicizzazione e forme di divulgazione circa la propria attività	Far conoscere agli uffici dei comuni l'attività di ATO-MB con particolare riferimento agli adempimenti connessi con gli uffici autorizzazione e controlli in tema di gestione delle pratiche per le aziende del territorio.
Autorizzazioni - ATO in ruolo endoprocedimentale	*Monitoraggio dei tempi dei procedimenti autorizzatori e dei pareri endoprocedimentali (*)*	Mantenere il costante monitoraggio senza soluzione di continuità dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Provincia di Monza e della Brianza, secondo le disposizioni impartite dal Settore Ambiente
Determinazione dei valori limite per gli scarichi in fognatura	*Qualità ambientale – efficienza depuratore consortile*	Garantire l'efficacia del trattamento del depuratore consortile di recapito finale, attraverso l'assegnazione dei valori limite allo scarico in pubblica fognatura nell'ambito del rilascio del titolo autorizzatorio
Determinazione, computo e richiesta oneri istruttori	*Rispetto indicazioni normative*	Applicare le indicazioni normative relative a oneri istruttori nell'ambito dei procedimenti autorizzativi
Programma dei controlli	*Scelta strategica del campione*	Valutare con che modalità effettuare la scelta del campione tra cui effettuare l'estrazione delle aziende da controllare in adempimento alle direttive di Regione Lombardia ed in funzione dei risultati dei controlli del biennio precedente.
Attuazione verifiche	*Assicurare che il gestore del SII svolga i controlli in maniera completa ed imparziale*	Garantire il riscontro puntuale dell'adempimento a tutte le prescrizioni imposte in autorizzazione ed il rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura, attraverso il costante controllo dei verbali di sopralluogo e campionamento
Accertamento e contestazione amministrativa	*Sanare eventuali inadempienze e sanzionare*	Imporre alle imprese interventi di adeguamento, attraverso l'emanazione di verbali di accertamento e contestazione amministrativa e diffide (L. 689/81 e dal d.lgs. 152/06 e s.m.i.)

(*) Indirizzi di gestione per l'anno 2025 definiti dalla Provincia di Monza e della Brianza (Decreto Deliberativo Presidenziale n. 153 del 06-11-2025 - Azienda speciale Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e della Brianza/ATO-MB: indirizzi gestionali relativi all'anno 2026.

7 AREA GOVERNANCE

7.1 Mission specifica

Garantire una governance tecnica efficace, efficiente, equa e trasparente mediante una costante azione di stakeholder engagement.
Favorire l'attuazione degli indirizzi degli organi di governo, attraverso il costante coordinamento e supporto delle funzioni di line aziendali.
Garantire la legittimità dell'azione amministrativa, la prevenzione della corruzione, la sicurezza sul luogo di lavoro e la protezione dei dati personali.

7.2 Mappa degli stakeholder dell'area

Gli stakeholder generali e specifici di riferimento per l'Area Governance sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 7.1 – Stakeholder dell'Area Governance

Relazioni di governance	Stakeholder generali	Stakeholder specifici
Di mandato	Provincia di Monza e Brianza	-
Di governo interno	Conferenza dei Comuni	-
	Direttore e PO	Direttore
		Posizioni organizzative
	Personale	-
	OO.SS.	OO.SS.
	Organi interni di controllo	Revisore
		Nucleo di valutazione
		Data protection officier
		RPCT
Sulle risorse	Enti pubblici finanziatori	Ministero dell'ambiente
		Regione Lombardia
	Istituti di credito	-
	Fornitori di beni e servizi	-
Di policy network	Provincia di Monza e Brianza	Servizio partecipate
	Gestore SII (Brianzacque Srl)	-
	Altre ATO	ATO confinanti (MI, CO, LC, VA)
		Altre ATO
	Forze dell'ordine	-
	Organi esterni di controllo	ANAC
		Corte dei conti

7.3 Processi e procedimenti specifici dell'area

I processi e i procedimenti specifici per l'Area Governance sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 7.2 - Processi e procedimenti amministrativi

UO	Processo	Procedimento
Direzione generale	Risorse umane e organizzazione	Programmazione del personale
		Graduazione delle posizioni
		Sistema di misurazione e valutazione
		Progressioni di carriera
		Reclutamento del personale
		Affidamento di incarichi
		Provvedimenti disciplinari
		Contratto decentrato
		Disciplina del lavoro agile
	Trasparenza e anticorruzione	PTPCT
		Codice di comportamento
		Whistleblowing
		Accesso documentale
		Accesso civico generalizzato
		Accesso civico semplice
		AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E ALBO PRETORIO
	Gestione del protocollo	Protocollo
	Programmazione e controllo	Piano programma, budget economico e bilancio
		Piano performance
		Relazione performance
	Acquisti di beni e servizi	Regolamento di acquisizione beni e servizi
	Privacy e protezione dei dati personali	Tutela della riservatezza
		Sicurezza informatica
	Comunicazione esterna ed interna	-
	Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro	DVR
		Piano di sorveglianza sanitaria
	Sistemi informativi e informatici	-

7.4 Obiettivi operativi triennali

Gli obiettivi operativi triennali dell'Area sono correlati alla mission di ATO, agli specifici indirizzi della Provincia di Monza e della Brianza definiti per l'anno 2025 ed ai processi aziendali.

Processo	Obiettivo	Descrizione
Risorse umane e organizzazione	*Razionalizzazione dell'organizzazione e del funzionamento di ATO-MB (*)*	Revisione ed eventualmente modifica di tutti i regolamenti dell'Ente alla luce dello Statuto ATO-MB così come approvato dal consiglio provinciale in data 28/05/2024.

	Razionalizzazione dell'amministrazione del personale (*)	Nell'ambito delle politiche di gestione del personale, proseguire nell'annuale adozione del Piano per la formazione del personale e realizzare un piano per l'assunzione di personale in forma stabile, nei limiti economici definiti nel budget annuale, nei limiti di legge e con autorizzazione provinciale ponendo particolare sensibilità ed attenzione circa il contenimento dei costi per il personale in un'ottica di un complessivo controllo delle spese di funzionamento dell'Ente. Proseguire nelle procedure concorsuali/selettive per le assunzioni tramite il conferimento delle relative attività alla Centrale Unica dei concorsi della Provincia di Monza ed estendere l'adozione di tali modalità selettive e comparative anche per le assunzioni a tempo determinato e per il conferimento di incarichi professionali e/o di collaborazione
	Razionalizzazione dell'applicazione istituti contrattuali del personale (*)	Allineare armonizzandoli gli istituti contrattuali, economici ed organizzativi, anche in prospettiva di un'eventuale modifica statutaria, ivi compreso quello attinente all'incarico di direzione mediante l'adozione della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali della Provincia di Monza e della Brianza ed eventuale apposita contrattazione decentrata
	Merito e premialità	Sviluppare ulteriormente i sistemi che correlano la premialità al merito attraverso la definizione e la corretta applicazione degli istituti contrattuali relativi alla performance, anche adeguandoli al nuovo CCNL dei dipendenti
	Smart working (*)	Monitorare che tutti i provvedimenti necessari al fine di regolamentare la prestazione lavorativa in modalità agile siano in linea con la normativa vigente
Trasparenza e anticorruzione	*Prevenzione della corruzione e trasparenza* (*)	Assicurare la massima trasparenza nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa nazionale, sulla base del modello applicato dalla Provincia di Monza e della Brianza nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul proprio sito istituzionale e aggiornare costantemente il Piano anticorruzione aziendale.
Programmazione e controllo	*Programmazione integrata*	Garantire l'integrazione strutturale e temporale degli strumenti del ciclo della performance ed il loro raccordo con i documenti contabili aziendali.
Acquisti di beni e servizi	*Ottimizzazione dei processi di acquisto*	Garantire la trasparenza e l'equità dei processi di acquisto anche attraverso l'uso prioritario delle piattaforme ufficiale di acquisizione di beni servizi e forniture
Privacy e protezione dei dati personali	*Tutela dei dati personali*	Assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga sempre nel rispetto delle disposizioni normative internazionali e nazionali mediante la definizione e lo sviluppo di adeguate misure organizzative e informatiche (es. regolamenti, procedure operative, formazione…).
Comunicazione esterna ed interna	*Efficacia e tempestività dei flussi informativi verso la Provincia di Monza e della Brianza* (*)	Garantire il costante e sollecito flusso di informazioni verso la Provincia di Monza e della Brianza inviando tempestivamente la documentazione richiesta.
	Trasmissione relazione semestrale (*)	Mantenere il costante aggiornamento per la Provincia di Monza e della Brianza sull'andamento dell'Azienda ATO-MB trasmettendo una relazione

		semestrale suddivisa in almeno tre sezioni: 1) Gestione del personale e gestione acquisti beni e servizi; 2) Gestione economica e finanziaria; 3) Qualità dei servizi e Controllo (preventivo, contestuale e finale) sul gestore e sul servizio idrico integrato.
	Trasmissione relazione complessiva di monitoraggio (*)	In occasione del Bilancio di esercizio 2025, trasmettere la relazione complessiva di monitoraggio, come indicato nel contratto di servizio.
	Aggiornare la carta dei servizi dell'Azienda (*)	Aggiornare, qualora necessario, la carta dei servizi dell'ente, ovvero il documento in cui sono elencati e dichiarati i servizi erogati da ATO MB, nonché le modalità, le tempistiche, i destinatari e gli standard di qualità che si intendono garantire
	Sviluppo della comunicazione organizzativa	Favorire la piena conoscenza degli obiettivi aziendali mediante una costruzione partecipata degli strumenti di programmazione e un costante confronto sia in fase di gestione che nell'analisi dei risultati ottenuti.
	Sicurezza sul lavoro	Garantire la sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento alle necessità emerse con il cambio di sede operativa aziendale.
Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro	*Piano triennale per la transizione digitale (*)*	Provvedere al costante aggiornamento del Piano triennale per la transizione al digitale, con l'obiettivo, attraverso una programmazione definita e integrata con quella finanziaria, di pervenire alla più diffusa digitalizzazione dei servizi e dei processi dell'Ufficio D'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza nel prossimo triennio, in coerenza con quanto finora sviluppato in termini di ricorso alle risorse dell'ICT e di miglioramento continuo dei processi dell'Azienda e con le indicazioni normative a livello nazionale.
Sistemi informativi e informatici	*Sviluppo e protezione del sistema informatico*	Potenziare le misure di tutela e protezione del sistema informatico mediante lo sviluppo di iniziative formative e l'aggiornamento degli hardware e software a disposizione dell'Azienda.

(*) Indirizzi di gestione per l'anno 2025 definiti dalla Provincia di Monza e della Brianza (Decreto Deliberativo Presidenziale n. 153 del 06-11-2025 - Azienda speciale Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e della Brianza/ATO-MB: indirizzi gestionali relativi all'anno 2026 e precisamente:

e) *mantenere il costante e continuo flusso di informazioni verso la Provincia di Monza e della Brianza, trasmettendo tempestivamente la documentazione richiesta al fine del corretto, efficace e tempestivo esercizio della propria azione di Governance da parte della Provincia di Monza e della Brianza che si esplica essenzialmente nei seguenti principali atti e documenti:*

- ***i.*** *Piano Programma e Budget economico annuale e triennale e relativi documenti di Pianificazione e di Programmazione;*
- ***ii.*** *Report Economico semestrale;*
- ***iii.*** *Report semestrale sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;*
- ***iv.*** *Report semestrale sugli atti di gestione del Personale;*
- ***v.*** *Piano della Performance e Report del Nucleo di Valutazione;*
- ***vi.*** *Report semestrale sugli acquisti di beni e servizi e affidamento degli incarichi;*
- ***vii.*** *Atti eventuali di alienazione del Patrimonio;*
- ***viii.*** *Report semestrale della Qualità del SII;*
- ***ix.*** *Bilancio di esercizio e Relazione annuale sulla Gestione in termini economici, ambientale e di erogazione dei Servizi;*
- ***x.*** *Relazione annuale sull'andamento del SII e sulle azioni di controllo poste in essere sulla gestione;*
- ***xi.*** *Ogni informazione utile al riscontro della regolarità, della efficienza ed economicità del SII;*
- ***xii.*** *Decisioni ex art. 48 co. 2 L.R. n. 26/2003 da sottoporre in richiesta di specifico accoglimento;*

....

f) *proseguire l'azione di integrazione ed implementazione dei regolamenti dell'Ente alla luce dello Statuto ATO-MB così come approvato dal consiglio provinciale in data 28/05/2024;*

g) *aggiornare costantemente il Piano triennale per la transizione al digitale;*

h) *aggiornare annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione nei modi e nelle forme di cui alla vigente normativa con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i;*

i) *nell'ambito delle politiche di gestione del personale, proseguire nell'annuale adozione del Piano per la formazione del personale e realizzare un piano per l'assunzione di personale in forma stabile, nei limiti economici definiti nel budget annuale, nei limiti di legge e con autorizzazione provinciale ponendo particolare sensibilità ed attenzione circa il contenimento dei costi per il personale in un'ottica di un complessivo controllo delle spese di funzionamento dell'Ente;*

j) *proseguire nelle procedure concorsuali/selettive per le assunzioni tramite il conferimento delle relative attività alla Centrale Unica dei concorsi della Provincia di Monza ed estendere l'adozione di tali modalità selettive e comparative anche per le assunzioni a tempo determinato e per il conferimento di incarichi professionali e/o di collaborazione;*

…

l) *monitorare che tutti i provvedimenti necessari al fine di regolamentare la prestazione lavorativa in modalità agile siano in linea con la normativa vigente;*

…

n) *assicurare la massima trasparenza nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa nazionale, sulla base del modello applicato dalla Provincia di Monza e della Brianza nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in coerenza con le misure aziendali e della Provincia di Monza di Prevenzione della Corruzione;*

o) *aggiornare, qualora necessario, la carta dei servizi dell'ente, ovvero il documento in cui sono elencati e dichiarati i servizi erogati da ATO MB, nonché le modalità, le tempistiche, i destinatari e gli standard di qualità che si intendono garantire;*